

puracultura

anno IX - n° 123 - 8 ottobre 2021
www.puracultura.it (digital edition)

event press



Foto di Pino Miraglia

Cantata d'ammore

Trianon Viviani

CORRISPONDENZE/7

Domenica in Villa

Palazzo dei Marchesi Coccozza di Montanara

Cavalli & Cavalieri

Real Sito di Carditello

LINEA D'OMBRA 2021

Juan Vicente Piqueras

Giovedì 14 ottobre, alle ore 18,30 alla Biblioteca Comunale di Villa Carrara (quartiere Pastena, zona orientale di Salerno), incontro-reading con Juan Vicente Piqueras, uno dei maggiori protagonisti della poesia spagnola contemporanea, a cura di Casa della Poesia, nell'ambito del progetto "La Biblioteca vive nel quartiere".

Nel corso dell'incontro si parlerà dell'ultimo suo libro "Padre" (Multimedia Edizioni, 2021) dedicato a suo padre Fermin Piqueras Carcel, alle sue radici contadine, ai rimpianti, alla malattia del genitore.

Un libro, intenso, commovente, eppure leggero e delicato, con

disegni di José Saborit e introduzione di Erri De Luca che scrive: «Leggo i versi e rimbalzano dentro per un'eco di rassomiglianze, anche lui partito ragazzo lasciando casa e città, spaesato nei ritorni, persa l'appartenenza, rimasta come un tatuaggio la provenienza. Suo padre è stato contadino, mestiere terrestre per chi lo guarda fare. Per chi lo fa è invece la fitta consultazione con il cielo, il vento, la grandine, la siccità, le lune. Le semine, i raccolti si fanno alzando prima la testa in alto a chiedere permesso. Si segue anche il volo degli uccelli che sono gli interpreti più esperti. Juan Vicente scrive che suo padre era un traduttore del cielo».

Pagina 2
JUAN VICENTE PIQUERAS
Pagina 3
TRIANON DOPPIA APERTURA
di Claudia Bonasi
Pagina 4-5
CORRISPONDENZE/7, TRA POESIE E SEGNI
di Rossella Nicolò
Pagina 6
UNA DOMENICA IN VILLA
di Nicola Tartaglione
Pagina 7
LA MOSTRA SESNSO E GESTO
LE DATE DELLA CONGREGA
Pagina 8
LE CERAMICHE DI CALITRI
di Rossella Nicolò
Pagina 9
TRACCE DI ROSSO SU BIANCO
di Gabriella Taddeo
IL CINISMO DI MAUTONE
Pagina 10
DANTE IN ATELIER
di Gabriella Taddeo
TEATRO DEL GIULLARE
Pagina 11
CARDITELLO EQUESTRE
LINEA D'OMBRA
Pagina 12
SANTA MARIA DE LAMA
SAGRA DEL TARTUFO
LEMON TRAIL
LEGA NAVALE
FESTA DELL'OLIO
Pagina 13
FILA&STROCCA I LIBRI BELLI
IL TEATRO DEGLI AUTORI
Pagina 14
ELICANTROPO LA STAGIONE
POSITANO LE CINQUE MADONNE
Pagina 15
R-EVOLUTION TEATRO SANITÀ

puraCULTura periodico di conoscenze
event press

Editore: Associazione puraCULTura
Direttore responsabile: Antonio Dura
Amministrazione e redazione
Via Bottaio, 30 - Benincasa
84019 - Vietri Sul Mare (SA)
tel. 0892867705 - mob. 3397099353
email: info@puracultura.it
Stampa: Poligrafica Fusco - Salerno
Registro Stampa di Salerno n° 20/2012

Trianon doppia apertura

di Claudia Bonasi
Doppia inaugurazione al Trianon Viviani - teatro della Canzone napoletana (Piazza Vincenzo Calenda, 9), per la stagione firmata dal direttore artistico Marisa Laurito: il taglio del nastro della Stanza delle Meraviglie, uno spazio virtuale, unico e innovativo nel panorama italiano e internazionale, disegnato dal regista Bruno Garofalo da un'idea dell'attrice, che offrirà al pubblico, con una fruizione multisensoriale, la possibilità di immergersi nella storia della Canzone napoletana grazie al progetto di digitalizzazione promosso e il musical "Adagio Napoletano. Cantata d'ammore", in scena da venerdì 15 a domenica 17 ottobre e da venerdì 22 a domenica 24 ottobre, il venerdì e il sabato alle 21,00 e la domenica alle 18,00. Il musical, con la

compagnia Stabili della Canzone napoletana, è scritto e diretto da Bruno Garofalo. In scena Lello Giulivo, Susy Sebastiano, Francesco Malapena e la partecipazione di Gigio Morra. Con loro Laura Lazzari, Matteo Mauriello, Salvatore Meola, Gennaro Monti, Nadia Pepe e Fernanda Pinto. Costumi di Mariagrazia Nicotra, arrangiamenti di Tonino Esposito, movimenti coreografici di Enzo Castaldo e immagini videoscenografiche di Claudio Garofalo. La direzione musicale è di Pino Perris, che ha anche curato le rielaborazioni delle canzoni. Disegno delle luci di Gianluca Sacco. Suono di Daniele Chessa. La musica è eseguita dal vivo da Gaetano Campagnoli (clarinetto e sax soprano), Ciro Cascino (tastiere), Gennaro Desiderio (violino), Luigi Fiscale (batteria), Gae-

tano Carmine Marigliano (flauto e ottavino), Stefano Minale (tromba e flicorno), Pino Perris (pianoforte), Claudio Romano (chitarra e mandolino), Luigi Sigillo (contrabbasso) e Alessandro Tedesco (trombone). Con la collaborazione della scuola Essenza danza, diretta da Emanuela Ritondale e Raffaele Speranza, il balletto è composto da Federica Avallone, Priscilla Avolio, Andrea Cosentino, Martina Del Piano, Alex Di Francesco, Alberto Esposito, Olimpia Graziosi e Carmine Rullo. I biglietti sono acquistabili presso il botteghino del teatro, le prevendite autorizzate e online sul circuito AzzurroService.net. Il botteghino è aperto dal lunedì al sabato, dalle 10 alle 13:30 e dalle 16 alle 19; la domenica dalle 10 alle 13:30. Info: teatrotrianon.org - tel. 081 2258285.



Foto di Pino Miraglia



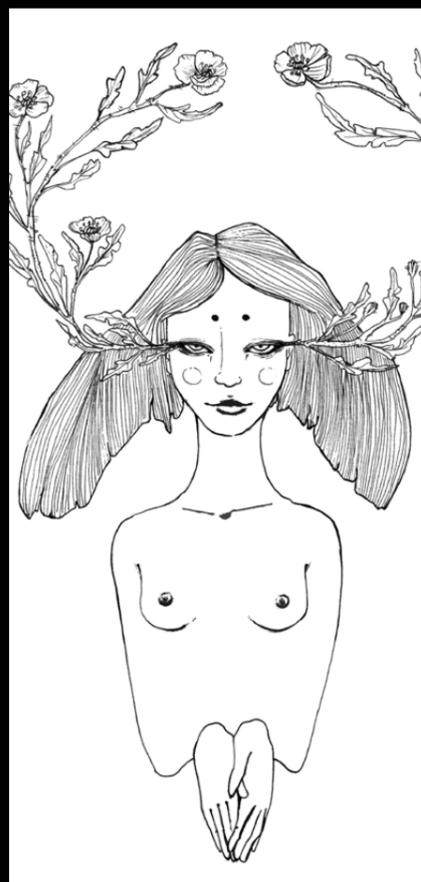
Elisabetta D'Arienzo, nata nel 1987 a Vietri sul Mare, studia presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli e si specializza alla scuola italiana di Comix, dove rafforza il proprio stile e le tecniche di colorazione. La passione per la bellezza umana la porta a disegnare forme sinuose e didascaliche, dove la forte caratterizzazione della figura evidenzia l'emotività più che la forma. Prima classificata al concorso di fumetto e grafica (XII edizione) di Napoli, coltiva contemporaneamente la sua passione per la ceramica, sperimentando nuove forme di ceramica artigianale ed esponendo le sue opere in varie città italiane. Il suo laboratorio, Little FreaK ceramics studio è in via Ciropoli, 5 a Vietri sul Mare.

di Rossella Nicolò
Scienziato, poeta, direttore della raccolta di poesie "Levée d'Ancre" delle Editions l'Harmattan dal 2001 (107 titoli pubblicati), Michel Cassir vanta una produzione poetica estremamente vasta, ed articolata (circa 24 volumi dal 1976 ad oggi). Nato ad Alessandria d'Egitto nel 1952, (attualmente residente a Parigi), ha trascorso la sua giovinezza in Libano dove ha fatto parte della corrente innovativa e ribelle della poesia francofona. "La poesia, - afferma Cassir - non può certo essere al servizio di una qualunque verità, ma le può capitare di far esplodere una verità: è la verità nel momento preciso di uno spasmo. Vale anche per la cosiddetta poesia rivoluzionaria". La poesia è resistenza culturale ma anche 'poiesi linguistica' che risponde ad un appello, ad una chiamata, con voce critica; è pronta al confronto, alla compartecipazione dialettica. Nei suoi versi s'incontra il visibile e l'invisibile, si sentono gli spasmi, gli strappi e l'irrequietezza del tempo, i transiti del cuore pulsante nei suoi anfratti più profondi dove puoi ristorarti all'ombra di un fraseggio o percorrere le radure di giochi linguistici stranianti, in lingua francese, il "fluido segreto" attraverso il quale circola

la sua idea del mondo. Il suo destino di viaggiatore, attraverso la Francia ed i paesi dove ha vissuto a lungo (Egitto, Libano e Messico) ed i soggiorni all'estero per la sua attività di ricercatore scientifico, hanno contribuito a rendere centrale il tema del viaggio nella sua produzione poetica. Abbiamo scelto, per il settimo appuntamento del progetto Corrispondenze, nato dalla collaborazione tra Casa della Poesia e Puracultura, "TGV Blues" (Cassir M., Ces langues, Paris 2016, p. 50, traduzione di Giancarlo Cavallo). L'azione è fluttuante, ampio lo spazio mentale come in un film di Buñuel; l'atmosfera è sospesa ma lo sguardo parallelo sulla realtà è l'universo segreto del vagone di un treno, il viso assonnato di un adolescente, un respiro di marcia, il suono della curvatura del tempo che consuma le attese. Il viaggio è liturgia di un cammino, dove le parole ascoltate diventano incanto musicale, desideri e pulsioni, incontro di corpi, fragili involucri d'organi e pensieri mossi dallo stesso stupore per il mistero dell'esistenza. Quasi una forma sonora, l'opera artistica di Elisabetta D'Arienzo (foto in alto), nella densità provocatoria della fragile figura dalla capigliatura vergine, esprime la sensualità

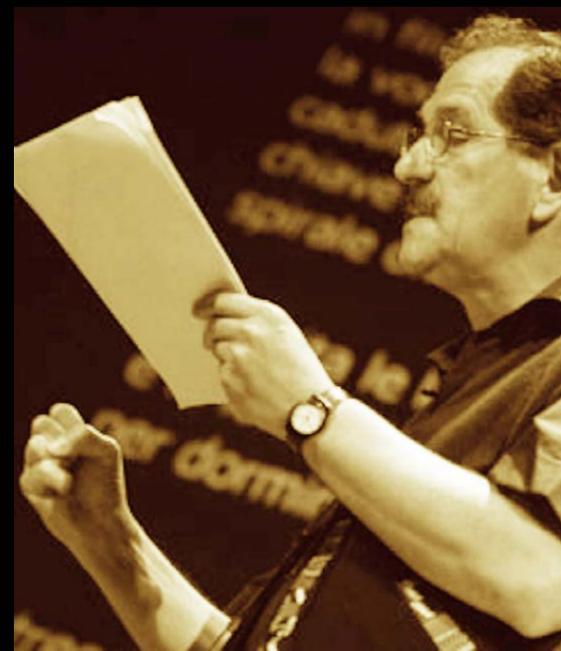
della poesia di Cassir.

Tuttavia, la sobrietà del gesto, percepibile intimamente tramite lo sguardo che muove e allarga lo sconfinamento dell'interiorità dell'esperienza, si condensa in quel racchiudere le parole tra le mani, con delicatezza, presentando la loro profondità ed intensità per affascinare l'osservatore, toccandone il cuore e la mente.



Michel Cassir
TGV blues

Du train porté à l'excès d'ivresse émerge un visage ensommeillé d'adolescent distribuant la pulsion dans les pointes d'une chevelure vierge. Le train se cabre comme un troupeau sauvage à l'apparition d'un cauchemar sur les parois du ciel. La peau heurte la vitesse et l'allonge comme un tapis mauve de prière inédite. Seul le souffle est maître d'œuvre de la dérive et de la salvation. Ni train ni maître ne dompte toutefois la folie de peau piquée par la courbure du temps. Celle-ci se renfrogne aussi soudainement qu'elle n'invite. Nous portons la boue dans les vallées siliconées et perpétuons la fête des corps nus dans les forêts bibliques. Nous nous jetons des pommes au visage pour que l'autre signifie l'empathie et le divin à portée de poigne. Le rêve de Buñuel dans un bus mexicain sillonnant les précipices est ici aussi réel qu'un taureau ailé portant les passagers à l'extase. Ils n'y paraissent rien mais le moindre rictus ou coup de lame tend les bras à l'infini notion libre servant à rapiécer les loques de l'inspiration.



Michel Cassir
TGV blues

Dal treno portato all'eccesso di ebbrezza emerge un viso assonnato di adolescente che distribuisce la pulsione tra le punte di una capigliatura vergine. Il treno si impenna come un branco selvaggio all'apparizione di un incubo sulle pareti del cielo. La pelle urta la velocità e la stende come un tappeto malva di preghiera inedita. Solo il respiro è artefice della deriva e della salvezza. Né treno né padrone domani tuttavia la follia della pelle punta dalla curvatura del tempo. Questa si incupisce molto più improvvisamente di quanto non inviti. Portiamo il fango nelle valli siliconate e perpetuiamo la festa dei corpi nudi nelle foreste bibliche. Ci gettiamo delle mele sul viso affinché l'altro significhi l'empatia ed il divino a portata di mano. Il sogno di Buñuel in un autobus messicano che solca i precipizi è qui reale tanto quanto un toro alato che porta i passeggeri all'estasi. Non sembrano niente ma ogni minimo ghigno o colpo di lama tende le braccia all'infinito nozione libera che serve a rattoppare i brandelli dell'ispirazione.

Cassir M., Ces langues, Paris 2016, p. 50

Traduzione di Giancarlo Cavallo

Una domenica in Villa

di Nicola Tartaglione*

Tre turni di visita guidata – domenica 24 ottobre, mattino 10,30 e pomeriggio 16,00 e 17,00 – per conoscere da vicino lo straordinario giardino del Palazzo dei Marchesi Cocozza di Montanara (Via Montanaro, frazione Piedimonte di Casolla - Caserta). Il palazzo dei marchesi Cocozza di Montanara è situato nel borgo medioevale di Piedimonte di Casolla, lungo l'antica strada che conduce a Caserta vecchia. L'edificio, come pure il giardino e la cappella, risale al XV secolo ma l'attuale aspetto risente sensibilmente dell'intervento di ristrutturazione voluto alla fine dell'800 dalla marchesa Luisa Cocozza, che scelse di abitarvi per buona parte dell'anno, imprimendo al giardino il segno del gusto eclettico dell'epoca e trasformando il sito in un piacevole luogo di villeggiatura. In facciata è presente un bel portale in pietra. In chiave d'arco lo stemma della famiglia Cocozza in marmo bianco. L'ingresso principale al giardino, accessibile dalla corte lastricata del palazzo, è solennizzato da un portale in pietra sormontato da un'originale merlatura seicentesca in tufo grigio. Sorpassato il cancello, che si apre nel muro del terrapieno, ci si immette nella prima parte del giardino. Questo stesso muro, tappezzato di glicine, gelsomino, plumbago e vite americana, ci accoglie, sin dai primi passi, tra i profumi delle fioriture creando un'insolita aiuola verticale. Segue, a dettare il percorso, una gradinata rustica in tufo e acciottolato: essa conduce all'"aranceto di sotto", cioè la parte inferiore del giardino, mentre sullo sfondo fa bella mostra di sé una vasca da bagno in stile neoclassico scolpita in marmo bianco. Al primo piano, un secondo ingresso alla parte superiore del giardino. Attraversando un

cancello in ferro battuto scopriamo il viale centrale ed un tipico ed elegante giardino all'italiana. La prospettiva principale del giardino è quella di un viale costeggiato da un duplice filare di aranci. Questo percorso unifica e, nel contempo, divide l'"aranceto di sotto" e l'"aranceto di sopra". Quest'ultimo è posto su di un piano leggermente terrazzato che sfuma verso le alte colline di Caserta Vecchia. Alla fine del viale degli aranci, un glicine conserva l'aspetto cupoliforme di un gazebo, andato distrutto, sul quale era cresciuto. Poco distante, i resti di un tempietto circolare. Di qui, salendo su un terrazzamento in quota più elevata, si passa ad un boschetto antico: in esso i lecci si uniscono agli aceri, ai lauri, ai ligustri e ad un bell'esemplare

di cedro atlantico. Gli arredi da giardino, in pietra conglomerata, di produzione toscana dell'inizio del '900, suggeriscono suadenti soste agli avventori. Forse a causa di una serie di inattesi squarci sui borghi medioevali, forse per la sua integrità ambientale, questo spazio fu prescelto nel 1970 da Pier Paolo Pasolini per girare alcune scene del suo "Decameron". E' interessante, guardando il film, durante la novella di Caterina e Riccardo, riconoscere il sito qui descritto ed il tempietto, allora ancora intatto, con le sue sei colonnine sormontate da capitelli compositi. Info e prenotazioni: 333 4040198.

*consigliere regionale Asdi (Associazione Dimore Storiche Italiane) Campania



Foto di Nicola Tartaglione

www.puracultura.it

LA MOSTRA SENSO E GESTO

Fino al prossimo 6 novembre sarà possibile visitare, presso Palazzo Santa Maria – Casa della Cultura e delle Arti, a Camerota, la mostra di arte contemporanea "Senso e Gesto", a cura di don Gianni Citro, presidente della Fondazione Meeting del Mare-CREA. La mostra - organizzata con la collaborazione della Fundación Paurides- para el desarrollo de las artes, la cultura y las ciencias de Elda e @lfabeti Contemporanei-restauro e conservazione di opere d'arte di Marina Imparato - mette a confronto la creatività di tre artisti spagnoli, Vidal Maiquez, Pau Pellin e Salvador Torres e tre artisti italiani, Pietro Falivena, Enzo Trepiccione e Vittorio Vanacore. Il

Catalogo Edizioni C.R.E.A. (cultura religioni e arte) raccoglie i testi di don Gianni Citro, Pau Pellin e Lucio Afeltra, foto di copertina di Pio Peruzzini, grafica di Gaetano Paraggio. Afferma il curatore: " Spesso il senso delle cose abita lontanissimo dal paradigma di gesti che segnano la scena del quotidiano. Senso e gesto testimoniano una crisi, cioè un incontro dato da uno sforzo compositivo, ma in realtà, spesso, rivelano una frattura tra interno ed esterno, una distanza a tratti abissale tra l'universo della volontà, del desiderio, del valore di un fatto e il compimento visivo del suo mostrarsi, del suo furtivo e ingannevole apparire e del suo ruolo nel magma incande-

scente della vita. Questa mostra si definisce come una opportunità di guardare dentro e fuori la nostra



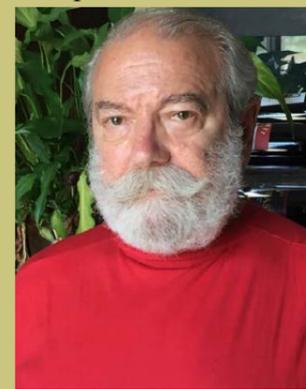
esistenza per cogliere gli elementi di contatto tra regioni lontane della storia umana e indagare con cura le cause del conflitto tra quello che siamo e quello che facciamo". Info: 347 0459770.

LE DATE DELLA CONGREGA

Ritornano con l'autunno gli appuntamenti con la presentazione di libri della Congrega Letteraria di Vietri sul Mare, realizzati in collaborazione con il comune e la Proloco del primo paese costiero. La VIII edizione della rassegna che si tiene di venerdì presso l'Oratorio dell'Arciconfraternita in via S. Giovanni 13, alle ore 18:30 ha in programma i seguenti appuntamenti, condotti dal giornalista Aniello Palumbo:

15 ottobre, presentazione del saggio del prof. Rosario Pellegrino (Lingua Francese, Università degli Studi di Salerno) "Lettere dall'Italia. Charles de Brosses a Roma - un capolavoro diaristi-

co-epistolare francese", Oèdipus Edizioni;



22 ottobre lectio magistralis del prof. Aniello Di Mauro "Le ispiratrici di Montale ne 'Le occasioni' e in 'La bufera e altro'";
29 ottobre, lezione-dialogo con i proff. Giovanni De Feo ed Ernesto Reverchon (Dip. Ingegneria Industriale, Università degli Studi di Salerno)

"I diversi aspetti della Transizione ecologica"

- interviene Gianpiero Meo (foto a sinistra), già vicepresidente Greenpeace Italia;

5 novembre, presentazione del saggio del dott. Dario Cantarella (Storia dell'Arte, Università degli Studi di Salerno) "Busti-reliquiario di età medievale in costiera amalfitana. Cava de' Tirreni, Ravello, Amalfi, Positano"; edito dal Centro di Cultura e Storia Amalfitana;

12 novembre, lectio magistralis del prof. Giuseppe Foscarini, Storia Moderna e Contemporanea, Università degli Studi di Salerno (foto a destra) "I Borbone e la shallow

ecology: una prospettiva da analizzare";



19 novembre, lezione-dialogo con la dott.ssa Gaetana Liuzzi: "La cappella della Madonna dell'Arce a Molina di Vietri - conoscenza del territorio e stato dei luoghi".

Ingresso libero fino ad esaurimento posti, obbligo di mascherina e green pass. Info: 347 9074117.

www.puracultura.it

LE CERAMICHE DI CALITRI

di Rossella Nicolò
Il volume raccoglie gli esiti di un'interessante ricerca sulla storia della ceramica di Calitri condotta da Alfonso Nannariello, poeta e scrittore, e Concetta Zarrilli, storica dell'arte. Il corposo volume, corredato di un ottimo apparato fotografico, cerca di colmare alcune lacune temporali, specie quella che va dalla protostoria al 400, nella convinzione che "il frammento possieda sempre una speranza di completezza". Vengono analizzati, nelle 500 pagine di cui si compone il dettagliato studio, gli esiti di ricerca finora pubblicati, oltre a vari frammenti indiziari ricomponibili in maniera sincronica oltreché diacronica, corredati dai dati riguardanti la filiera produttiva. La ceramica irpina, sviluppatasi a partire dal Basso Medioevo nelle botteghe di Ariano Irpino, Calitri, Grottaminarda e Montefusco, risente dei modelli della coroplastica greco-romana, con incisive influenze arabo-bizantine provenienti sia dai traffici mediterranei sia da località peninsulari di fondazione svevo-angioina. Il suo apogeo stilistico e commerciale è da collocare tra Seicento ed Ottocento, periodo durante il quale la produzione assunse carattere identitario, avendo maturato modelli plastici autonomi, sintesi di una lunga stra-

tificazione decorativa. Restringendo l'analisi al repertorio vascolare irpino, è possibile evidenziare quelle forme plastiche più diffuse, perpetuatesi con continuità fino ai

simbolici della tradizione locale. A Calitri, nel XVIII sec., già Vinaccia, nel 1737, nel presentare lo stato delle condizioni economiche, sociali e civili della popolazione,



giorni nostri, che presentano caratteri di contaminazione tra modelli classici e arabi, modificatisi ed adattatisi all'uso e ai gusti della popolazione e alle istanze commerciali. I prodotti ceramici più significativi sono riferibili, come dimostrano le foto a corredo del volume, alle forme plastiche proprie della pratica quotidiana domestica che, impreziositi da ricercate decorazioni e da particolari manufatti, assumono la qualità di oggetti

faceva riferimento alla presenza in loco di alcuni fornaciai. Tra le famiglie artigiane vanno ricordate i Lampariello, i Tornillo e gli Spriuolo. E' curioso notare come i cognomi di queste famiglie siano stati forgiati proprio attraverso il filtro della loro arte. La produzione calitriana era ampia e varia; si fabbricavano serole, ciceni (contenitori per liquidi) ambole, qaurtare, rotagne, arcione, lamparuli, vasellame

e stoviglie; tegami, mesctore, pigatte e pentole ma anche edicole maiolicate, scaldini, acquasantiere, vasi decorati con figure antropozoomorfe, saliere, brocche dette "a segreto" o ingannacafo-ne, e piatti centrotavola. Vanno ricordate, infine, le pupate, tradizionali ceramiche a forma di figure muliebri o con busti femminili. L'oggetto più comune in tutta l'area resta però la spasa (dal latino expandeo: disporre innanzi), grossi piatti destinati al pasto collettivo della famiglia contadina. Nei paragrafi dedicati al lessico ceramico, si entra magistralmente nel merito dei termini per comprenderne il valore concettuale, indicatore di fatti storici, economici, sociali.

Alcune di queste voci relative ai manufatti sono sparse nelle note, mentre alcuni lemmi come rogagna, calcara, vengono ampiamente spiegati e documentati. Il tema decorativo della rosa, infine, (la mascarina che richiamava probabilmente quella selvatica, un tempo unica esistente in loco) è quello più ricorrente e riconoscibile nella ceramica settecentesca, forse mutuato dall'araldica. Presente nei manufatti a partire dal XV secolo, oggi custodisce tra i suoi petali la memoria del passato ma la sua ascendenza è ancora tutta da indagare.

TRACCE DI ROSSO SU BIANCO

di Gabriella Taddeo
C'è tempo fino al 14 ottobre per vedere a Palazzo Fruscione a Salerno la mostra "Il sangue delle donne. Tracce di rosso su panno bianco". Sessantotto voci di artiste - provenienti da tutte le parti del mondo dall'Afghanistan agli States, dal Nord Europa all'Italia si levano all'unisono per contribuire a questa esposizione. "Il sangue delle donne è luogo d'incanto e di sgomento", afferma nella prefazione al catalogo Annalisa Zito. "E' fluido viscoso che accoglie e trascina con sé l'incedere irrequieto, feroce e visionario della Storia, è l'elemento denso che traccia su panno bianco labirinti, perplessità, militanze, passioni e rese".

Una tematica complessa e di tragica attualità che vuole riflettere: in primis sul sangue che si sta versando in questa mattanza femminicida raccontata dalla cronaca quasi ogni giorno e che ancora non si riesce ad arginare ma che anzi viene poco compreso da alcuni giudici misogini che quasi giustificano gli assassini, magistrati condannati recentemente dal tribunale dei diritti umani. Ma il

sangue delle donne è anche quello della natura biologica femminile, del ciclo mestruale, del parto, della menopausa che sono ancora oggi dei veri e propri tabù di cui si parla pochissimo. "La mostra è un progetto internazionale curato da Manuela De Leonardis che approda e si ferma

faranno parte anche quelle della collezione privata di Filiberto Menna che Bianca (nella foto), sua moglie, ha già donato alla Fondazione omonima, opere che vanno da Picasso ad Warhol, da Balla all'arte povera, a Pistoletto, alla stessa Bianca Menna - in arte Tomaso Binga - che è presente an-



nella nostra città", chiarisce il coordinatore Marco Alfano, "dopo aver toccato varie nazioni come il Giappone, gli U.S.A., la Francia: le sue opere faranno parte integrante del Museo di arte contemporanea della palazzina liberty di fratte ex M.C.M. (che avrà fondi regionali per poter decollare). Ne

che nella mostra "Il sangue delle donne", che saranno in esposizione per novembre al complesso di Santa Sofia di Salerno. Due le fondazioni che hanno operato in sinergia, la Fondazione Menna e la Fondazione Pasquale Battista, dando vita al progetto nella sua interezza.

Il cinismo di Mautone

Chiude il 31 ottobre prossimo la mostra ceramica di Alessandro Mautone dal titolo "Indigesti" (piccoli piatti dipinti con colori intinti con un po' di cinico umorismo), in corso presso la sede FAI (Fondo Ambiente Italia) di Salerno in via Porta Catena, 50. "Gran parte del mio lavoro è rivolto all'indietro, per indagare la dimensione del tempo. Voglio fare esperienza di un tempo diverso, da contrapporre al tempo contratto dei nostri gior-

ni. Attraverso la manualità, il lavoro, la ceramica che è un'arte che accompagna l'uomo durante le varie fasi della sua storia ho ricercato un'essenza del tempo differente da quella accelerata che la società attuale propone, prediligendo l'attività ciclica dilatata ai tempi ravvicinati del presente che riducono la prospettiva del futuro", spiega l'autore. La mostra è visitabile il mercoledì e il venerdì dalle 18:00 alle 20:00.



DANTE IN ATELIER

di Gabriella Taddeo

Lo spazio Atelier Spinillo, in via via Portacatena a Salerno ha ospitato un viaggio artistico attraverso i luoghi danteschi. Raccontare, ciascuna secondo il proprio vissuto ed a 700 anni di distanza il viaggio di Dante nella Divina Commedia, è l'intento che ha accomunato Patrizia Grieco, Cécile Guicheteau e Luciana Spinillo, tre artiste di diversa età, luogo d'appartenenza ed esperienza del Ventiditalia group per la mostra "Inferno, Purgatorio o Paradiso?". "L'aver lavorato a distanza di migliaia di km in pieno Covid ad un ambizioso progetto è stata la necessità di mettere in forme, colori, parole la rivisitazione dell'universo dantesco, passando attraverso le emozioni, angosce, speranze del proprio spirito", ha affermato la scultrice Patrizia Grieco. "Ma anche la gioia di celebrare i 700 anni dalla morte del sommo poeta, con grande entusiasmo, complicità e curiosità, convogliando tutte le energie nella realizzazione di questa mostra - ha aggiunto la ceramista Luciana Spinillo. Patrizia Grieco che vive tra Francia e Italia, recentemente

è stata anche in Giappone, prima di cimentarsi con la leggerezza del Paradiso dantesco: ne ha soprattutto percepito quella luce che per lei "chiarisce tutto, distende le pieghe della paura, bonifica gli spiriti purificandoli". Le sue intense sculture sono rese leggere proprio dalla luminosità che proiettano. Sono lampade sui generis che danno la sensazione che un pezzo di cosmo sia sceso in terra. Cécile Guicheteau, che ci dà la sua versione dell'Inferno dantesco, ha iniziato a lavorare in Italia dopo l'incontro in Cina con la Grieco nel 2016, dopo aver vissuto a lungo in Costiera amalfitana. Ha amato da subito i colori mediterranei e proprio con questi ha tinto l'Inferno (solitamente descritto in modo tetro) di vivaci gocce di mare, azzurri, rossi verdi, gialli. Descrive in modo quasi violento la consapevolezza che ciascuno di noi può ritrovarsi in qualcuno dei peccatori dell'Inferno dantesco. Alcune sue tele recuperate dai filtri di antiche fornaci (Terre Di Rufoli) esaltano lo spirito della sua narrazione visiva. Luciana Spinillo che ha offerto il suo atelier come spazio espositivo,



è una ceramista che opera da più di trent'anni ed è specializzata soprattutto nell'antichissima tecnica giapponese della cerimonia del the: il raku. Attualmente si è dedicata anche alla pittura in digitale. La sua esperienza artistica spazia tra diversi materiali, riesce a plasmarne e ad ottenere con il fuoco forme ataviche che non sembrano avere connotazioni contemporanee ma suscitano senza dubbio profonde emozioni. Per questa mostra si è cimentata con un nuovo materiale - il plexiglass - che ha colorato con l'aiuto di moderne tecniche anche in digitale per descrivere i tanti luoghi danteschi.

Carditello equestre



La Fondazione Real Sito di Carditello festeggia il quinto anno di attività con il 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo con la quinta edizione di "Cavalli & Cavalieri". La grande festa popolare, dedicata ai cavalli della Razza Governativa di Persano, prevede uno spettacolare carosello storico in programma, a partire dalle ore 10, domenica 17 ottobre: l'evento equestre si svolgerà sulle note musicali della Fanfara a cavallo: il reparto di formazione del Gruppo Squadroni "Pastrengo" - nell'occasione composto da 32 binomi suddivisi in due plotoni, uno di cavalli grigi e l'altro di cavalli di colore - sarà protagonista dell'esibizione conclusiva, rievocando le più gloriose pagine della storia dell'Arma in un susseguirsi di rapide evoluzioni e complessi intrecci, presentando al pubblico le tradizionali figure di questo tipo di dimostrazione. La Razza Governativa di Persano è stata

salvata dall'estinzione e allevata a Carditello dal principe Alduino di Ventimiglia e rappresenta l'unico nucleo in purezza, con il marchio della razza, presente nel mondo: essa fu selezionata in questa tenuta a San Tammaro, in provincia di Caserta, dai Borbone per affrontare le battaglie con esemplari resistenti e veloci, ma anche eleganti, forti e leggeri, dal profilo della testa, dagli arti longilinei e robusti e dal collo inarcato. Nel 2018 è stato dato il via al piano di valorizzazione della razza, con l'arrivo a Carditello di circa 30 esemplari dopo 100 anni di assenza, per recuperare l'antica funzione della tenuta borbonica, edificata proprio come luogo di allevamento di questi esemplari equini, predisposti alla caccia e al combattimento. Ingresso 5 euro; gratuito per i bambini fino a 12 anni. Info: 339 6861632 - segreteria@fondazionecarditello.org.

Linead'Ombra



La XXVI edizione di Linea d'Ombra, festival cinematografico salernitano, si terrà dal 23 al 30 ottobre in tre diverse location: Sala Pasolini, Fondazione Menna, Piccolo Teatro Porta Catena. I dettagli del programma non sono stati ancora svelati ma sono oltre 100 le opere in concorso selezionate tra le 1500 iscritte in preselezione, per un totale di 77 paesi rappresentati. Tra i film in concorso, 34 sono diretti da registe donne, segno che la regia al femminile si sta decisamente affermando sempre di più. Il direttore artistico di Linea d'Ombra, Boris Sollazzo, e il presidente e fondatore del festival, Giuseppe D'Antonio hanno pensato a Domani come tema della rassegna, uno sguardo al futuro ben rappresentato anche nella grafica 2021 che porta la firma di Roberto Policastro, ma la dedica del festival di quest'anno è a Patrick Zaki, lo studente egiziano, iscritto al Master europeo in studi di genere "Gemma" all'università di Bologna, detenuto in carcere in Egitto da venti mesi. Linea d'Ombra Festival XXVI edizione è un'iniziativa promossa dalla Associazione SalernoInFestival e realizzata con il contributo e il patrocinio della Direzione generale Cinema e audiovisivo - Ministero della Cultura, della Regione Campania con la Film Commission Regione Campania, del Comune di Salerno. Main Sponsor: Fondazione Cassa Rurale Battipaglia - Banca Campania Centro, Nexsoft S.p.A. e Fondazione Cassa di Risparmio Salernitana.

Teatro del Giullare

Al Piccolo Teatro del Giullare (Via Vernieri, trav. Incagliati, Salerno), è in corso la programmazione degli spettacoli in cartellone per la stagione 2021/2022. Il 16 e 17 e il 23 e 24 ottobre il Teatro Macondo presenta "La Smorfia" - Omaggio a Massimo Troisi, regia di Roberto Nisivoccia. Il 30 e 31 ottobre 2021 la Compagnia del Giullare porta in scena "Tutto fuori, vagabondo", da Luigi Pirandello, adattamento e regia di Carla Avarista.

Il 6 e 7 novembre Lab presenta "Donne in... canto", di e con Antonella Morea (nella foto) accompagnata al pianoforte dal Maestro Vittorio Cataldi. Il 14 novembre Casa del Contemporaneo presenta "Il potere negato al destino dei re", da William Shakespeare, regia di Andrea Carraro. Biglietti: €12, orario spettacoli: venerdì e sabato ore 20.00, domenica ore 18.00. Info: 334 7686331.



Santa Maria de Lama



Sono in corso, a cura del Conservatorio di musica di Salerno "Giuseppe Martucci", gli appuntamenti con la lirica presso la Chiesa di Santa Maria de Lama di Salerno. Il programma del "Centro Storico in Concerto - I mercoledì della lirica", prevede per tutti i mercoledì fino al 27 ottobre alle ore 20:00 un concerto ad ingresso gratuito. In ottemperanza ai vigenti protocolli e alle linee guida anticovid-19 l'ingresso è consentito ad un massimo di 50 persone munite di mascherina e previa esibizione di Green pass. Info: 089 231977.

Sagra del tartufo



Dal 15 al 17 ottobre prossimo torna la Mostra mercato de Tartufo di Colliano, giunta alla 24esima edizione, una vera e propria festa che esalta il pregiato prodotto agroalimentare della tradizione campana. Esposizione e vendita ma anche degustazione di tartufi neri di Colliano e di numerosi altri prodotti artigianali e della gastronomia locali. Info 328 6535558.

Lemon Trail

Domenica 17 ottobre al via il "Lemon Trail" a Minori, un percorso di 12 km in Costiera Amalfitana, a partire dall'antica Reginna Minor, conosciuta oggi anche come Città del Gusto, per i suoi prodotti d'eccezione nonché nell'arte pasticceria. Si parte proprio dal Lungomare davanti a Sal Deriso Bistrot per attraversare il centro abitato lungo il Corso Vittorio Emanuele, risalendo fino alla parte alta del paese per poi arrivare all'antico villaggio Villamena, lungo ripide scale che collegano Minori a Ravello, attraverso vecchi casali e tipici terrazzamenti dove viene coltivato il pregiato limone sfusato amalfitano.



Il percorso sale verso il Monte Brusara a quota 550 metri sul livello del mare, si attraversano boschi di castagno per scendere poi verso Minori lungo antiche mulattiere e sterrato, tra il torrente Sambuco e la sella del Mandrino. Giunti a San Nicola sul colle Forcella si ammirano le vestigia del convento agostiniano, per poi scendere giù attraverso un castagneto e una ripida scala che conduce al noto "Sentiero dei Limoni" che collega Maiori a Minori, un tempo percorso agilmente dalle "formichelle", le portatrici di limoni che, ceste sulla testa, correvano veloci su e giù dai terrazzamenti. Info: www.lemontail.org/.

Lega Navale



Domenica 17 ottobre, dalle ore 11,30, ritorna per la quinta edizione, nel grande spazio antistante la sede sociale della Lega Navale, al Porto Masuccio Salernitano "Music on the Port". Sin dal mattino si alterneranno circa 18 gruppi musicali salernitani sul palco appositamente allestito per la maratona musicale, che offrirà a numerosi artisti emergenti di Salerno la possibilità di esibirsi davanti ad un pubblico in una cornice unica, con musica di tutti i generi, dal blues al rap. La kermesse musicale inizierà al mattino alle 11.30 per terminare poco prima della mezzanotte e vedrà momenti di aggregazione ed improvvisazione nella jam session del primo pomeriggio. A fare da contorno alla kermesse musicale il mercatino delle idee e gli stand enogastronomici.

Festa dell'olio

Quinta edizione della Festa dell'Olio "Ti Olio" che si tiene a Petrosa, frazione del comune di Ceraso, domenica 31 ottobre e lunedì 1 novembre. Un percorso suggestivo, grazie al quale scoprire le tradizioni del Cilento attraverso due principali elementi: l'acqua e l'olio. Visita al borgo e ai frantoi con degustazione. Info: Rareca Village - 347 7664192; La Petrosa 334 9120747.

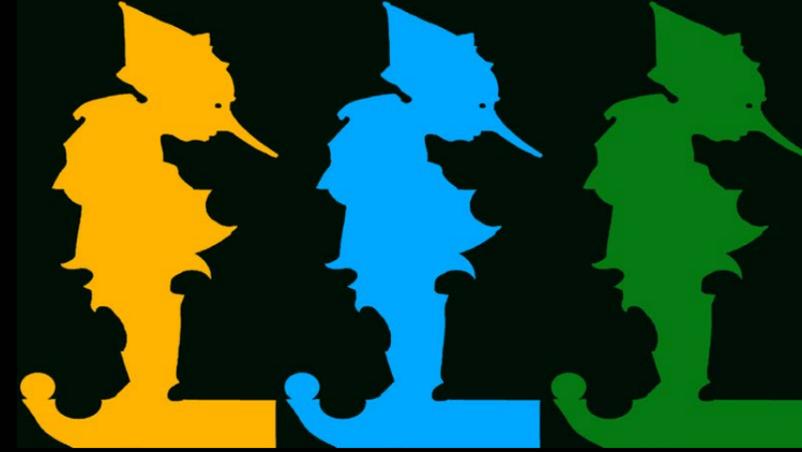


FILA & STROCCA I LIBRI BELLI

All'Archivio di Stato di Salerno (Piazza Abate Conforti, 7), fino al 31 dicembre 2021, sarà possibile visitare la mostra di libri d'artista e di editoria d'autore per l'infanzia "Fila & Strocca", a cura di

temi nelle forme tradizionali e ampiamente diffuse, con momenti di pura sperimentazione linguistica e grafica. Un confronto che offre spunti di riflessione rispetto alla comunicazione con e per il mon-

Kusama e John Cage. In particolare Gianni Rodari, uno dei più importanti scrittori per l'infanzia, è riconosciuto nel mondo per i suoi racconti a volte surreali, le poesie, le favole fantastiche e le sue filastrocche apparentemente incongruenti. Opere che esprimono pienamente il suo impegno come pedagogista ed educatore al servizio dei bambini a cui quasi sempre si rivolgeva. La mostra è arricchita poi da una rilevante presenza di opere su carta e di libri d'artista realizzati espressamente per questo progetto e che, non solo vanno ad arricchire e valorizzare la mostra, ma si pongono anche come termine di confronto tra l'idea tradizionale di libro per l'infanzia e nuove e sperimentali modalità di approccio e di realizzazione.



Antonio Baglivo e Vito Pinto. L'esposizione traccia un percorso conoscitivo intorno alle diverse metodologie di lavoro rispetto all'uso del testo scritto e del testo iconografico, nel settore dell'editoria dedicata ai bambini e ai ragazzi. Una mostra ricca, articolata in varie sezioni che mette a confronto, anche dal punto di vista storico, i

do dell'infanzia e dell'adolescenza. In mostra libri e opere-libro di scrittori e artisti di levatura internazionale quali Gianni Rodari, Elsa Morante, Guido Gozzano, Bruno Munari, Enzo Mari, Luigi Veronesi, Toti Scialoja e tanti altri artisti e scrittori emergenti insieme ad alcune presenze straniere come Jim Dine, Damien Hirst, Yayoi

L'accesso alla mostra, consentito ai visitatori muniti di green pass, sarà possibile nei giorni di apertura al pubblico dell'Archivio di Stato: dal lunedì al venerdì 09.00-18.00; sabato: 09.00-13.00. Info: 089 225147.

IL TEATRO DEGLI AUTORI

Siamo già al quarto appuntamento della rassegna "Qui fu Napoli... Qui sarà Napoli", organizzata da "La città teatrale" di Salerno, che punta su autori come Eduardo De Filippo, Eduardo Scarpetta, Raffaele Viviani, Antonio Petito, Pasquale Altavilla, ma anche i contemporanei, Annibale Ruccello, Enzo Moscato e Manlio Santanelli. Martedì 12 ottobre con replica mercoledì 13 ottobre al Teatro Del Giullare (tel. 334 768 6331), è di scena lo spettacolo "Tu musica assassina" di Manlio Santanelli; il 16 e 17 ottobre la compagnia del Teatro Arbostella porterà in scena

al teatro Nuovo (tel. 089 220886) "Pascariello e don Felice" di Anto-



nio Petito. Sesto appuntamento il 22 e 23 ottobre al Teatro Ridotto (tel. 089 233998) con "Eduardo: artefice magico" tratto da Eduardo De Filippo; il 24 ottobre la compagnia del Teatro del Genovesi (tel. 089 254524), proporrà "Anna Cappelli" di Annibale Ruccello. La rassegna termina con tre date - il 29, 30 e 31 ottobre - dedicate al capolavoro di Raffaele Viviani "L'ultimo scugnizzo", con la compagnia del Teatro Nuovo (tel. 089 220886).

Info e prenotazioni presso i singoli teatri dove si tengono le rappresentazioni.

Elicantropo la Stagione

La 26esima stagione del Teatro Elicantropo (Vico Gerolomini, 3 - Napoli), diretta da Carlo Cerciello, parte con uno spettacolo presentato da Santarita Teatro, "Diari della guerra", da Marguerite Duras e Robert Antelme, dove Elena Arvigo (nella foto) sarà interprete e regista da giovedì 14 a domenica 17 ottobre. L'appro-

mavera del 1945. Dal 21 al 31 ottobre, Cinzia Cordella porterà in scena "Medea" - Voci di Christa Wolf, con Cinzia Cordella e Davis Tagliaferro, presentato da Mabel Productions. Grazie a Christa Wolf, scopriamo il lato più umano e profondo di Medea, con i suoi ricordi di bambina, le sue fragilità, l'amore pro-

Antonio Bucciola, con Gabriella Cerino, Vincenzo Coppola e Francesco Barra, per la regia di Diego Sommaripa. Liberamente tratto dalla biografia "Il giovane Hitler che conobbi", scritta da Kubizek ricordando i 4 anni passati accanto al dittatore austriaco, il testo è uno squarcio di vita intima, destinata a divenire pubblica, e letale.



Foto di Manuel Giusto

fondimento delle fonti e delle circostanze storiche legate a Duras e Antelme, indaga il particolare momento storico legato alla fine della seconda guerra mondiale e le sue convulsioni finali nella pri-

fondo per la vita, l'incapacità di accettare le ingiustizie e i delitti commessi per la sete di potere. Dal 4 al 7 novembre, Gabbianella Club e Resistenza Teatro presentano "Adolf prima di Hitler" di

Inizio delle rappresentazioni ore 21.00 (dal giovedì al sabato), ore 18.00 (domenica). Info e prenotazioni 349 1925942 (mattina), 081 296640 (pomeriggio) - www.teatroelicantropo.com.

Positano le cinque Madonne

"Positano tra storia e leggenda - Le cinque madonne". Il progetto si terrà nelle cinque chiese principali della città: la chiesa di S. Maria dell'Assunta, la chiesa della Madonna delle Grazie, la chiesa di S. Maria delle Grazie, la chiesa della Santa Croce Madonna del Carmelo (Nocelle) e la chiesa di Maria SS. del Rosario. Primo evento, il 15 ottobre, ore

21:00, nella chiesa di S. Maria dell'Assunta, "Posa Posa", scritto da Ario Avecone, musiche di Simone Martino: Un uomo canuto, un'icona religiosa e un giovane distratto, ma soprattutto l'amore e la nascita di una nuova comunità. Appuntamenti successivi, 22 e 29 ottobre. Info e prenotazioni: 089 8122535 - 334 9118563.



www.puracultura.it

R-Evolution Teatro Sanità

Iniziano gli spettacoli in cartellone al Nuovo Teatro Sanità di Napoli (Piazzetta S. Vincenzo 1). Da giovedì 14 a sabato 16 ottobre alle ore 21:00 e domenica 17 ottobre alle ore 18:00 è in scena "La vacca" (R-Evolution festival) di Elvira Buonocore con Vincenzo Antonucci, Anna De Stefano, Gennaro Maresca, regia Gennaro Maresca, produzione B.E.A.T. teatro, coproduzione Nuovo Teatro Sanità. Lo spettacolo vincitore del Premio Dante Cappelletti 2019 e del Premio "Per fare il teatro che ho sognato" - Presente Futuro 2021, vede in un'impresicata periferia napoletana, due fratelli giovanissimi, Mimmo e Donata, che vivono un'esistenza trascurata, ignota agli adulti, schiacciata dall'indifferenza. I corpi sono spenti, non arde nessuna passione. Fino a quando Donata s'innamora di Elia, un adulto, un vile che ai suoi occhi appare come un dio. Una favola neorealista che racconta la ricerca di un corpo nuovo che sia macchina da usare, terra

da saccheggiare, e infine, sia servo per amore. Venerdì 22 e sabato 23 ottobre alle ore 21:00 e domenica 24, ore 18:00, saranno sul palco Simone Borrelli e Alessandro Palladino ne "La rosa del mio giardino" (R-Evolution festival), di Claudio Finelli, regia Mario Gelardi e musiche eseguite dal vivo da Arcangelo Michele Caso (violoncello). È il 1923. Alla Residencia de Estudiantes arriva un giovane impacciato dall'aria trasognata, fa il pittore, si chiama Salvador Dalí. Il giovane attira l'attenzione di un poeta poco più grande di lui Federico Garcia Lorca. Tra i due nasce un'amicizia. Venerdì 5 2021 ore 21:00 e sabato 6 novembre alle ore 21:00 e domenica 7 alle ore 18:00, "Le regole del giuoco del tennis" (R-Evolution festival), di Mario Gelardi, con Gaetano Migliaccio ed Enrico Pacini, per la regia Michele Brasilio è un doppio di tennis, metafora della vita per raccontare le dinamiche del rapporto d'amicizia tra Matteo e Giulio, due ragazzi diversi tra

loro: uno è spavaldo e sicuro di sé, l'altro timido e insicuro. Prendendo spunto dalle regole da manuale del tennis i due si raccontano e la partita diventa un modo ironico per raccontare tutti i luoghi comuni sull'omosessualità. Sabato 20 novembre alle ore 21:00, "Every brilliant thing" (R-Evolution festival), testo di Duncan Macmillan, traduzione e regia di Michele Panella, con Daniela D'Argenio Donati. Il testo della pièce ha vinto il primo premio Eurodram "Migliore Traduzione" 2017. All'uscita di scuola, la protagonista, che al tempo frequentava la scuola elementare, si ritrova in macchina con il padre. Il viaggio termina all'ospedale, dove la madre è ricoverata dopo un tentativo - fallito - di suicidio. Da questo momento, nella protagonista comincia a insinuarsi il senso di colpa. Deve superare questo profondo turbamento e, sempre all'ospedale, trova il modo: scrivere una lista di tutte le cose per cui vale la pena vivere. Info: 339 6666426.



www.puracultura.it



Sartoria Bellini

Since 1963

